

sdrucchioli e salvano dalle cadute; quest' anzi è una delle più essenziali lor qualità. Ma ahimè! ponete ben mente, l'uso, l'assiduo fregare, logora, consuma ogni strumento; le stesse più nobili e generose nature sono soggette a pervertirsi. Dal lungo strisciare, e stropicciarsi contro la pietra, quell'intima virtù loro si perde; la salutare ruvidezza sparisce, lasciando si guastano. Oh! allora non vi fidate, gittateli; non son più difesa, ma cagione di sdrucchioli, a ogni poco vi mandano col sedere per terra. L'ordigno è senza speranza perduto, e non ha riabilitazione che tenga. Non se ne potrebbe cavare nè meno un par di ciabatte: *corruptio optimi, pessima.*

III.

IL SALUTO (*).

Cominciamo dal porre un principio: nulla ha al mondo di certo o di fermo: tutto è contingente ed instabile. I giorni son corti, son lunghi; or fa freddo, or fa caldo, l'uomo e

(*) Gazzetta dell'11 aprile 1857.